

mento. Il regolamento fissa il giorno dell'interpellanza, perchè poi dipende dall'esito che può avere l'interpellanza medesima l'esservi o non esservi luogo a discussione.

In quest'occasione vi sarà senza dubbio luogo a discutere, ma io debbo, se mi permette, formulare la proposta nel modo che vuole il regolamento; rileggo quindi la proposta dell'onorevole Miceli:

« La Camera rimette al prossimo sabato lo svolgimento dell'interpellanza sull'applicazione della legge sul macinato e delle altre che con essa hanno attinenza. »

Chi approva questa proposta, è pregato d'alzarsi.

(Non è approvata.)

MUSSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussi.

MUSSI. Un celebre banchiere sorvegliando attentamente un suo commesso occupato a distendere una convenzione finanziaria importante, si accorse che l'imperito scribaccino aveva stipulato il termine di un mese per il versamento di una rilevante somma di anticipazione, se non erro. Il banchiere (è un aneddoto assai recente), impensierito di questa data certa, sciamò: No, non mettete un mese, perchè questo è un termine perentorio, e dopo un mese io sarei costretto a pagare. A me conviene invece di poter pagare mio a bell'agio. Dunque giuochiamo di arditezza: mettete subito, perchè così escludo abilmente la scadenza fatale ed io potrò fare i versamenti a mio pieno libito.

Il fatto avvenne in Francia, e senza che io venga qui a snocciolare connotati, credo che ad ognuno di voi sarà corso al pensiero il nome di quel celebre banchiere che sapeva molto bene fare i suoi affari; tanto bene da racimolare quasi un miliardo.

Io non vorrei che la tattica del celebre banchiere fosse con eguale utilità seguita oggi dal ministro Cantelli, e che questo *subito*, questo *appena che sia possibile* avesse in fondo a convertirsi in una dilatoria senza confine, senza epoca perentoria.

Comprendo fino ad un certo punto come la Camera abbia potuto non accettare la proposta dell'onorevole Miceli, che io ho votato di gran cuore, perchè davvero, dinanzi a tanto sangue, la coscienza del paese deve dare una espressione di sensibilità e di cordoglio. Ma io credo anche che, salvo la convenienza di accordare al Ministero il tempo strettamente necessario per raccogliere i documenti promessi, piacerà alla Camera di determinare una data fissa, sia pure non vicinissima, e che piacerà all'onorevole ministro di esprimere quando, a suo avviso, questo termine dovrebbe scadere. Dica otto giorni, ne domandi dieci, ma accenni a quel termine perentorio che il famoso banchiere non accettava mai. (Benissimo! a sinistra)

PRESIDENTE. Fa una proposta?

MUSSI. Faccio una proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Mussi propone che piaccia

alla Camera di determinare l'epoca per lo svolgimento dell'interrogazione e dell'interpellanza sul macinato non oltre il 21 gennaio 1869.

Chi approva questa proposta, voglia alzarsi.

(Dopo prova e controprova è adottata.)

L'onorevole Carbonelli chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia all'oggetto di far conoscere alla Camera, se nel processo redatto in Napoli a carico del signor Demanco, tesoriere di Benevento, siensi prodotti dei documenti, i quali comprometterebbero un deputato per atti da lui commessi nell'esercizio del suo mandato legislativo.

Il deputato Mariotti intende pure rivolgere un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione sopra il decreto del 10 dicembre 1868, onde si ordinino corsi di lezioni e conferenze speciali per i professori di scuole secondarie che non hanno titoli legali per l'insegnamento.

Prego l'onorevole ministro per l'istruzione pubblica di dire se intende di fare subito o di rimandare a domani la sua dichiarazione in proposito di questa interpellanza.

BROGLIO, ministro per l'istruzione pubblica. Non ho nessuna difficoltà di dichiarare che accetto volentieri quest'interpellanza, e se la Camera e l'onorevole Mariotti lo credono, risponderò venerdì.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, quest'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno di venerdì.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

BARGONI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione generale del bilancio dell'interno. (V. Stampato n° 169-B.)

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

RIPRESA DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE E LA ISTITUZIONE DEGLI UFFICI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale e la istituzione degli uffici finanziari. (V. Stampato n° 163-186.)

Essendo stata chiusa la discussione generale, darò lettura dell'articolo 1:

« La direzione suprema di tutti i servizi che costituiscono l'amministrazione dello Stato è affidata e riservata ai ministri segretari di Stato. »

Il primo iscritto per parlare su quest'articolo è l'onorevole Melchiorre; ma, non essendo presente, ha facoltà di parlare l'onorevole Nisco, che è iscritto il secondo.